*La stagione è cominciata: cosa si prevede*

# Quale turista arriva e quando?

**Napoli, dove il mare è inquinato, è una città di transito e gli alberghi stanno chiudendo, ma attorno il movimento cresce: il flusso verso le isole e le zone costiere dove l'acqua è ancora pulita**

**A Rimini sembra un anno come gli altri: prezzi un po' più alti, minori presenze straniere e maggiori italiane Il previsto superaffollamento di luglio e agosto ripropone i problemi di sempre**

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI — Sulla grande Piazza del Municipio, tra il Castello Angioino e la stazione marittima da dove partono i vaporetti per Capri e Ischia, la facciata neoclassica dell'albergo Londra e Ambasciatori, uno dei più antichi e famosi di Napoli, coperta di bandiere rosse e di cartelli di protesta, offre un volto, a dir poco, inatteso, ai turisti di passaggio. E' accaduto che il demanio pubblico, proprietario del vasto e centrale edificio intende destinarlo ad altri usi e per questo dà il benservito all'albergo. Ma i lavoratori non sono d'accordo e ora presidiano l'albergo che è uno dei primi della città.

Questo non è il primo dei grandi alberghi di Napoli destinato a sparire. Già diversi altri sono chiusi da tempo: il Vittoria, il Continental, il Turistico. Altri, come si dice, stanno ristrutturando, ma questo significa che ridimensionano servizi e personale. Con questo ritmo, tra poco l'ospitalità alberghiera napoletana dovrà essere cancellata dalle guide turistiche.

Intanto, mentre manca del tutto una politica turistica a Napoli e in Campania, lodevoli proponimenti di rilancio del settore riempiono i convegni sull'argomento, come è appunto accaduto alla recente conferenza regionale per il turismo promossa dall'assessorato al ramo.

Malgrado tutto, però, i turisti stanno arrivando. Si ha l'impressione che in questa prima metà di giugno il movimento sia decisamente migliorato rispetto all'anno scorso. E' un'impressione, perché i dati dell'EPT disponibili, si fermano a marzo; ma è fondata sui rilievi occasionali e le reazioni che si raccolgono qua e là. I viaggiatori sui treni per le località della penisola sorrentina e quelli dei vaporetti per le isole del golfo sono in aumento. Sembrano in aumento, almeno per quanto riguarda queste settimane di giugno, anche i turisti che circolano per la città. Ma Napoli conferma il suo ruolo di grande centro di smistamento per il turismo diretto a Capri, Ischia, Sorrento, Amalfi o anche più oltre verso le incantevoli spiagge del Cilento. Ne sono una prova le giornate di permanenza media degli ospiti nella città, che non supera in genere le tre giornate.

Si affollano invece per vacanze a lunga permanenza dalle due settimane al mese, le spiagge di Ischia, della costiera sorrentina e amalfitana e quelle del Cilento, dove prosegue instancabile una febbrile attività edilizia come ad Acciaroli ed a Marina di Camerota che cambia la fisionomia dei luoghi.

Tra l'altro a Napoli, città di mare, non si possono fare i bagni. Dal capo di Posillipo a Torre del Greco e dall'altra parte fino a Pozzuoli, le acque, come risulta dalle analisi eseguite dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, sono inquinate, tranne brevi tratti a Posillipo tutti in corrispondenza di raffinati stabilimenti balneari e di lussuose ville private come, ad esempio, la villa del vecchio comandante Lauro. E i napoletani si domandano come faranno costoro ad essere baciati in fronte dalla fortuna anche per l'acqua di mare.

Napoletani e turisti si potranno rifare recandosi a Procida, la più piccola delle isole del golfo, dove le acque sono risultate limpide e pure. Anche le spiagge di Ischia, secondo i risultati delle analisi sono indenni, le spiagge dei Maronti, di San Martino Carta Romana, Citara e quelle di Sant'Angelo. Anche a Capri ci si può bagnare senza preoccupazioni. Un leggero inquinamento è stato rilevato lungo le coste sorrentine, ma quasi sempre al di sotto del livello di guardia. Anche qui la balneazione è permessa, tranne che a Punta Gradelle, Marina di Equa, Punta Puolo di Vico Equense, al Cantone e a Villa S. Montano di Massalubrense, allo stabilimento S. Anna di Sorrento.

Per le altre località della regione non si hanno dati, ma si può ritenere che i bagnanti possano tuffarsi tranquillamente lungo le spiagge della costiera amalfitana e di quelle del Cilento. Tutte località queste, e quelle delle isole che sono ormai pronte a sostenere l'impatto delle folle in vacanza in luglio e, ancora più, in agosto, quando anche per questo, i prezzi salgono alle stelle.

**Franco De Arcangelis**

**Dal nostro inviato**

RIMINI — La «temperatura» turistica sulla riviera adriatica è ancora piuttosto bassa: il polso batte, ma senza entusiasmo, a ritmo di tran-tran e sarà così fino alla consueta e prevedibile impennata di luglio-agosto. Tra gli operatori non mancano i «musi lunghi», anche se nessuno pensa di fare drammi. «E' un anno come gli altri, più o meno — dicono a Rimini — potrebbe andar meglio, ma potrebbe anche andar peggio visto l'andamento di altri settori dell'economia e i problemi di crisi internazionale e nazionale».

In effetti quest'anno ci si rende conto che quello che pesa sul turismo è soprattutto la crisi economica e non altro (ad esempio c'era chi aveva imputato alle consultazioni elettorali i cali dei mesi di giugno degli scorsi anni). I prezzi, sulla riviera come altrove, sono saliti del 15-20 per cento rispetto alla passata stagione: la pensione completa che costava 5000 lire, ora ne chiede 6000; per gli appartamenti si arriva anche al 30-40 per cento in più».

«E' il denaro a disposizione che diminuisce — dice la direttrice dell'Azienda di soggiorno di Cesenatico, Marta Zani — e conseguentemente fa restringere i periodi di ferie. Lo abbiamo visto lo scorso anno, quando sono aumentati sensibilmente gli arrivi, ma sono diminuite le presenze». Anche quest'anno l'orientamento è lo stesso, si restringono i giorni di permanenza sulle spiagge. «Chi restava quindici giorni, ora si ferma per sette o dieci — dice il presidente della Cooptour, Cecchetti — e questo vale anche per l'alta stagione». Le previsioni per luglio e agosto, del resto, sono buone, ma questo non fa testo. Da sempre in questi mesi si ha il tutto esaurito nei cinquemilacinquecento esercizi alberghieri della riviera emiliano-romagnola.

«Il fenomeno della concentrazione della domanda turistica, in questo ristretto periodo di 50-60 giorni, si fa sempre più accentuato — afferma il direttore della Cooptour, Barbieri — con le conseguenze che si possono immaginare per la qualità del servizio e i costi degli esercizi. Si parla di scaglionamento delle ferie, ma è ancora un discorso tutto da impostare, molto complesso e che porrebbe non pochi problemi alle stesse nostre attrezzature». Restando ancorati al presente, e in particolare a questo inizio di stagione, i primi dati orientativi sono tutt'altro che incoraggianti. «Abbiamo avuto una diminuzione di inglesi e scandinavi — precisa Primo Grassi, direttore del Consorzio emiliano-romagnolo per la promozione turistica — mentre per i tedeschi abbiamo riscontrato un numero elevato di presenze soprattutto nei giorni di Pentecoste. Anche i teutoni comunque sono attualmente in ribasso rispetto allo scorso anno».

In un sondaggio realizzato dalle organizzazioni turistiche nel Riminese è emerso che gli stranieri finora sono diminuiti di circa il 14 per cento rispetto all'anno scorso, mentre sono aumentati gli italiani, ma solo del 2 per cento e in virtù dell'intensa attività congressuale delle ultime settimane. Migliore è la situazione su lidi ferraresi, dove quest'anno risultano affittati molti più appartamenti dell'anno scorso. Un altro dato preoccupante però viene dall'Unihotels, un'organizzazione cooperativa di albergatori: dai loro uffici informazione situati sulle strade il numero dei richiedenti è diminuito di circa il 50 per cento. E' un dato che si riferisce solo ai turisti motorizzati, è vero, ma anche questo è significativo. Le cose non sono molto migliori se ci spostiamo a sud, lungo il litorale marchigiano. Vanno discretamente gli alberghi che lavorano con le agenzie — dicono all'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno di Pesaro — i privati invece maluccio. Il flusso di stranieri non è molto inferiore a quello degli altri anni, ma gli italiani finora sono invece calati. Le prenotazioni per l'alta stagione sono buone: dipenderà però molto dal tempo e dagli altri fattori di vario genere che incidono sul flusso turistico se le previsioni saranno confermate. I prezzi? Diciamo che c'è stato un aumento attorno al 10 per cento.

**Florio Amadori**

# Identikit di chi va sulle spiagge liguri

**Dalla nostra redazione**

GENOVA — «Cauto ottimismo»: è l'espressione che meglio riassume l'alternarsi di risposte fornite da albergatori, assessori al turismo e proprietari di stabilimenti balneari alla domanda sul modo in cui si preannuncia la stagione turistica in Liguria. Oltre ai dati concreti sulle prenotazioni giunte sino ad oggi, ai contatti con le grandi agenzie di viaggio estere, giocano a favore di una buona stagione turistica una serie di elementi fra i quali determinante la perdita di valore della lira. La svalutazione infatti, oltre a convincere un numero crescente di italiani a trascorrere le vacanze nel paese e non all'estero, ha favorito l'aumento del numero dei turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

Ai segni positivi si contrappongono però quelli negativi: l'aumento dei prezzi, che quest'anno appare peraltro più contenuto rispetto alla passata stagione, l'inquinamento, la contrazione del periodo di soggiorno e la tendenza a sviluppare il settore turistico extra alberghiero (seconde case, campeggi, villaggi) rispetto a quello tradizionale.

La Regione Liguria ha messo assieme una specie di identikit del turista: è piuttosto anziano (il 58% ha superato i 35 anni ed il 29% i 50), di origine piemontese o lombarda (complessivamente il 75%) e con buone possibilità di spesa (il 36% è infatti concentrato in alberghi di prima categoria).

L'identikit è servito, da un lato a vedere cosa fare per rendere più gradito il soggiorno a questo tipo di clientela e dall'altro a individuare le iniziative capaci di attirare anche altri settori di potenziali turisti.

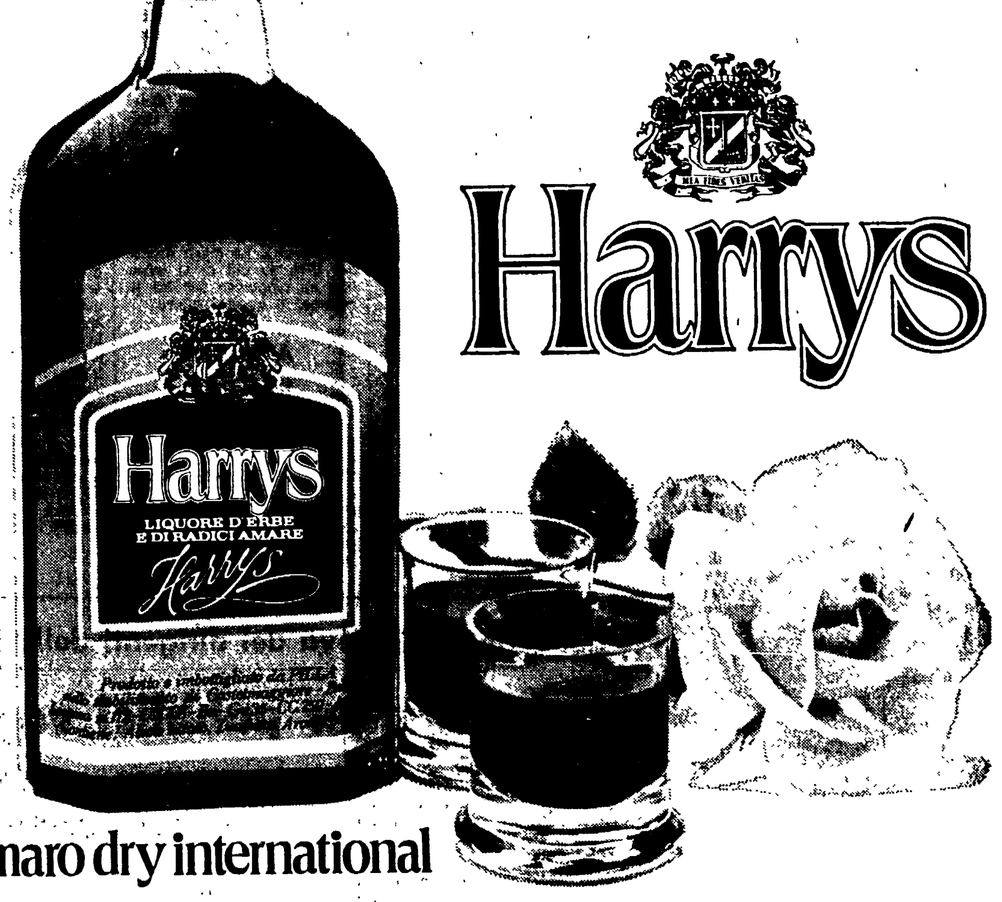
La richiesta fondamentale dei turisti in Liguria è logicamente quella di avere mare pulito, aria buona e tranquillità. Ma queste condizioni ideali sono reperibili in poche zone lungo la costa. A Genova, come avviene da qualche anno a questa parte, sono proibiti i bagni di mare (ad eccezione di Nervi e Vesima) per via dell'inquinamento. Una situazione che dal prossimo anno dovrebbe cominciare a cambiare in quanto stanno per essere conclusi i lavori di una grande rete di depuratori destinati a risanare tutto il territorio comunale.

Ma la situazione genovese è comune a buona parte della costa: le iniziative di numerosi comuni, che si sono limitati a prolungare di qualche centinaio di metri al largo gli sbocchi delle fogne, non sono certo utili per combattere l'inquinamento. Tendono al massimo a mascherarlo.


Si può digerire nel solito modo...

...o con classe

Harrys




amaro dry international

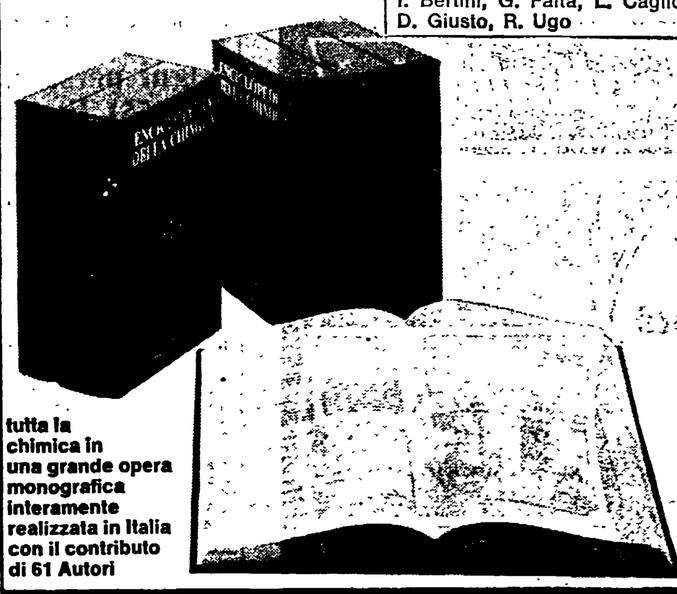


Una insostituibile opera di riferimento ed uno strumento di aggiornamento tecnico al servizio della comunità scientifica, degli studenti, dei professionisti, delle imprese nella nuova

ENCICLOPEDIA DELLA CHIMICA

6 volumi - 5000 pagine a doppia colonna - 4000 figure e formule di struttura - 1050 tabelle - oltre 15000 voci di indice analitico

Comitato scientifico:
I. Bertini, G. Faita, L. Cagliotti, D. Giusto, R. Ugo



tutta la chimica in una grande opera monografica interamente realizzata in Italia con il contributo di 61 Autori

in 52 monografie tutti i corsi ... ed ... grandi ...

Schema dell'opera

Volume I - Struttura e proprietà della materia. Reattività chimica (8 sezioni).
Volume II - Chimica inorganica, organica e organometallica (7 sezioni).
Volume III - Chimica biorganica, nucleare, analitica (8 sezioni).
Volume IV - Chimica industriale (I): Principi generali. Materie prime. Energia. Prodotti di base. Alti polimeri (10 sezioni).
Volume V - Chimica industriale (II): Materiali per costruzioni e usi speciali. Coloranti. Insetticidi. Farmaci. Alimenti. Carta. Detersivi. Esplosivi (9 sezioni).
Volume VI - Chimica ambientale: Ottimizzazione, economia e gestione dell'industria chimica. Metodi matematici. Nomenclatura. Indice analitico (10 sezioni).

ISEDI

Istituto Editoriale Internazionale
Via Paleocapa, 6 - 20121 Milano

a: ISEDI - Via Paleocapa, 6 - 20121 Milano
Fatemi avere gratuitamente e senza alcun impegno un opuscolo illustrativo dell'Enciclopedia della Chimica

Nome - Cognome

Indirizzo - Città



in JUGOSLAVIA ho ritrovato la natura

- un mare limpido e pulito
- spiagge con poca gente
- montagne boscose e laghi incantati
- e poi alberghi di tutte le categorie campeggi e case di pescatori

Esempio: alloggio in case di pescatori Lit. 2.500 al giorno

Informazioni ed opuscoli:
UFFICIO DEL TURISMO JUGOSLAVO
Roma - Via Veneto, 19
Tel. 48 14 84
Milano - Via Albricci, 10
Tel. 86 70 97

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ UN/2

collegamenti giornalieri da Roma e Milano con la Jugoslavia, e da lì con 38 città del mondo

YUGOTOURS

20121 MILANO
Via Agnello 18
Telefono: 87.77.41/2/3/4/5
Telex: 31381 - Compred

00187 ROMA
Via Stamira, 7b
Telefono: 48.74.89 - 48.97.91
Telex: 61357 - Compred

70100 BARI
Via P. Amedeo, 23
Telefono: 21.25.52 - 23.20.76
Telex: 81055 - Compred

CON LA YUGOTOURS una settimana a partire da lire 60.000
PRENOTATE tramite la Vs. Agenzia di fiducia o direttamente alla YUGOTOURS

SLOVENIA è la più vicina

A due passi da Trieste località marine e montane bellissime di comodi alberghi, attrezzate di campi sportivi e molti divertimenti. I fiumi alpini sono un paradiso per i pescatori e non mancano soddisfazioni per i cacciatori.

verificatelo con il prossimo week-end

VISITATE LA JUGOSLAVIA

servizio traghetto giornaliero
ANCONA - ZARA - ANCONA
con la Mn. ILIRIJA
per prenotazioni rivolgersi alle AGENZIE DI VIAGGIO
o agli agenti della
JADROLINIJA di Ancona - Tel. 071/23342-23958

A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO
EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna
CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI
VERRUCHE - CONDILOMI ACNE
VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE
urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente: Prof. P. Winsbury dell'Università di Manchester
FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 36 - TEL. (055) 575.202
BOLOGNA - VIA AMENDOLA, 13 - TEL. (051) 554.287
MILANO - Galleria del Corso, 4 - Tel. (02) 79.51.68


**A Ferrara, nello storico Palazzo dei Diamanti**

# La Pinacoteca crolla

**Pavimenti in pericolo in diciotto delle venti sale che contengono la ricca collezione - Forse riaperta nel 1978 - In passato ventimila visitatori all'anno**

**Dal nostro inviato**

FERRARA — Chiusa ufficialmente, la Pinacoteca nazionale accoglie soltanto le visite di uno o due visitatori per volta. Quindi niente comitive. Domenica scorsa, ad esempio, ne è stata respinta una di 120 turisti; nei giorni successivi il «rifiuto» è atato ripetuto, non per mancanza di personale (anche se quello che vi è risulta del tutto insufficiente), ma per ragioni di incolumità fisica per il visitatore. Infatti i pavimenti di ben diciotto delle venti sale, del piano nobile del Palazzo dei Diamanti, sono in condizioni cattivissime: le mattonelle che li compongono, risalenti all'Ottocento, sono quasi tutte smosse, in pezzi e in più punti del pavimento si sono creati pericolosi avvallamenti. Hanno ceduto alla vecchiaia. Dice il capo dei custodi, Calori, a nome anche dei suoi altri sette colleghi: non ce la [illegible] più di portare in visita gruppi di persone: il rischio è grande, ad ogni passo si può inciampare e cadere.

Il dirigente della Pinacoteca, il prof. Riccomini, che è anche sovraintendente reggente ai beni artistici e culturali di Parma, rileva che la situazione è tale che il visitatore invece di guardare i quadri è obbligato a tenere gli occhi puntati sul pavimento. Il problema non è di oggi. Già un anno fa vennero compiuti, in due sale, lavori di restauro; era l'avvio di una complessa operazione che doveva riguardare tutti gli altri locali di esposizione ma il «taglio» ai finanziamenti statali bloccò ogni buona intenzione.

Abbiamo così dovuto — spiega ancora Riccomini — richiedere un nuovo finanziamento alla sovraintendenza ai monumenti di Ravenna. Lo avremo il prossimo anno e la somma prevista — 120-150 milioni di lire in tutto — dovrebbe consentire, entro un tempo relativamente breve, di completare l'opera di riassetto e di consolidamento.

Tempi precisi non si possono indicare, per ora si spera soltanto in una riapertura entro il 1978. Ma si sa come vanno queste cose nel nostro paese. La «chiusura ufficiale» comporta, intanto, la perdita di molti visitatori: la Pinacoteca conta, in media, in un anno 18-20 mila visitatori. «Quasi tutti sono venuti dal di fuori; i ferraresi che finora hanno varcato la soglia della Galleria sono relativamente pochi». Eppure la Pinacoteca contiene una lunga serie di opere pregevoli, per di più collocate — insieme alla Galleria d'arte moderna — in uno dei capolavori di Biagio Rossetti, costruito a partire dal 1493, appunto Palazzo dei Diamanti, al quadrivio della Ferrara rinascimentale, un punto della città che è meta di ogni turista che si rispetti e di studiosi. E' nata 41 anni fa, con primi acquisti dell'allora amministrazione comunale di una serie di dipinti raccolti in varie chiese ferraresi; successive acquisizioni, altri acquisti, doni e lasciti ne hanno fatto una Pinacoteca di rilevante importanza; esattamente 21 anni fa è passata allo Stato. Delle molte opere esposte citeremo quelle firmate dal Tintoretto, dal Bastianino, da Serafini dei Serafini, Carlo Bonomi, Dosso Dossi, Garofalo, Cosmè, Tura, Francesco del Cossa, Lorenzo Costa, Vittorio Carpaccio e Dell'Ortolano. Negli anni passati, quando per la prima volta affiorò il problema della insufficienza di personale, pur di mantenerla aperta al pubblico si fece di tutto: quello «stabile» accettò di fare sacrifici, rinunciando magari anche alle ferie in estate e l'amministrazione comunale intervenne inviando propri dipendenti; così pure l'Ente provinciale del turismo.

**Gianni Buozzi**


Italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO